

«Alta velocità: non necessità, ma opportunità»

Maggioranza compatta in Consiglio sull'utilità dell'opera, non sui cantieri

SUSA - Il nuovo progetto per l'alta velocità Torino-Lione approda in consiglio e accende la discussione. In una sala gremita di pubblico, come solo le sedute d'insediamento vedono, si è svolto il primo faccia a faccia istituzionale sull'argomento dall'elezione del primo cittadino Gemma Amprino. All'approvazione, le osservazioni redatte dalla maggioranza in riferimento al più recente progetto preliminare. Contraria l'opposizione, seppur con alcuni distinguo. Compatta la maggioranza sulla posizione «Il Tav non è una necessità ma un'opportunità» anche se boccia con determinazione il piano di cantierizzazione riguardante la città. Annunciate anche una serie di serate pubbliche di approfondimento sugli argomenti specifici ed entrando nel merito del progetto.

L'introduzione del sindaco Gemma Amprino è stata breve e mirata a illustrare il forte impatto che la cantierizzazione indicata sul progetto preliminare avrebbe sulla città. «In fase di esercizio il Tav non ci preoccupa - ha sottolineato - Sono i cantieri che sono inaccettabili. Nel nostro programma elettorale avevamo detto che avremmo partecipato a tutti i tavoli in cui la Torino-Lione fosse stata oggetto di trattazione perché credevo che fosse il miglior metodo per proteggere il territorio. Speriamo che la scelta fatta vada nella direzione di una maggiore tutela per la nostra città». L'intervento



Sala consiliare affollata lunedì scorso in occasione del primo confronto in aula tra la maggioranza, (sopra) e la minoranza (in alto a destra)



del primo cittadino è, poi, stato ricalcato da quello del suo vice Giovanni Baccharini, che ha aggiunto: «Non abbiamo chiesto noi che il nuovo progetto interessasse il territorio di Susa».

L'assessore Salvatore Panaro ha fatto appello al «senso di responsabilità» di tutti per evitare «che la situazione sfugga di mano, poiché il buon senso non ha colore politico». Secondo Panaro «la realizzazione del Tav non deve allontanare l'attenzione dal vero problema: la perdita di posti di lavoro» e per questo «occorre chiedere garanzie di ricadute positive anche occupazionali».

Durissimi gli interventi dei consiglieri di minoranza Luigi Beltrame, Antonita Fonzo e Walter Sottemano. «Per un anno e mezzo questa amministrazione ha portato avanti la sua posizione sul Tav senza mandato del consiglio comunale - ha detto Beltrame - Oggi arriva fuori tempo massimo. Sappiamo che le ricadute occupazionali saranno minime. Per quanto riguarda quelle economiche, una ce l'abbiamo già: il deprezzamento del valore degli immobili fino al 40 per cento delle abitazioni non direttamente coinvolte. Per i ricettori, il valore è prossimo allo zero. Sarebbe il caso di mettere in atto azioni di



legittima difesa». La Fonzo ha ricalcato questa posizione spiegando che non si tiene conto del calo della richiesta di trasporto, della necessità di dirottare i fondi in settori più urgenti come il trasporto locale, dell'inesistente risultato prodotto partecipando ai tavoli di discussione per oltre un anno. «Ma la cosa più sconcertante - ha tuonato la consigliera - è la nascita di una nuova idea di «rete di comuni solidali» in cui Susa avrà le compensazioni e altri comuni della valle il marino e i cantieri». Diversa ma, comunque, contraria la posizione di Giorgio Jannon e Giorgio Montabone, che hanno spiegato di non essere aprioristicamente contrari al Tav ma che questa particolare attuazione è assolutamente insostenibile.

«In campagna elettorale non avevamo detto che volevamo la Torino-Lione - ha ribattuto, in chiusura, il sindaco Gemma Amprino - perché la condivisione è collegata alle proposte che ci vengono presentate. L'opportunità, non la necessità, di fare l'opera è legata alla necessaria modernizzazione dei trasporti. Così fu con l'autostrada, poiché non è che le statali non fossero in grado di reggere il traffico. In quanto istituzione io devo credere che gli interlocutori istituzionali siano seri e credibili. Ritengo, comunque, prioritaria la salute dei cittadini e le osservazioni sono requisiti indispensabili per poter accettare l'opera».

Paola Meinardi